

L'Intersindacale medica protesta contro il decreto sulla composizione del comitato tecnico

In prima linea, ma lasciati senza "voce"

«Il commissario preveda una nostra rappresentanza all'interno dell'organismo»

REGGIO CALABRIA

Tiene ferma la sua posizione di dissenso l'Intersindacale medica veterinaria e sanitaria nei confronti della struttura commissariale dopo la recente pubblicazione del decreto 74 e dell'allegato "Protocollo per la prevenzione e la sicurezza dei lavoratori della sanità, dei servizi socio-sanitari socio-assistenziali in ordine all'emergenza sanitaria da Covid-19". Questo l'esito dell'incontro tenutosi in videoconferenza richiesto dai presidenti regionali dalle organizzazioni sindacali di categoria: Aroi-Emac, Anaa-Assomed, Anpo, Fassid e Fvm (presenti anche il presidente regionale Fesmed e i segretari regionali di Cgil Fp, Cisl Fp e Uil Fpl). «Con il decreto, viene adottato in regione un documento, l'allegato "a", contenente il protocollo pattuito a livello nazionale, tra triplice e Ministro della Salute e nel cui interno si istituisce - sottolineano i sindacati - un comitato la cui funzione è vigilare monitorando e segnalando le situazioni più critiche relative ai lavoratori esposti al rischio biologico da Co-

vid-19, nonché di confronto periodico in merito ai provvedimenti da intraprendere. Il comitato, oltre a vigilare sulla sicurezza di tutti gli operatori impegnati in questa grave emergenza sanitaria, anche attraverso il controllo

«È necessario garantire la piena partecipazione di tutte le parti sociali interessate»

della corretta distribuzione dei dispositivi di protezione individuale, attraverso la valutazione delle migliori forme di protezione ed il monitoraggio dell'esecuzione dei tamponi, è chiamato anche a rivedere aspetti normativi relativi all'eventuale proroga di contratti e stabilizzazione del personale impegnato nell'Emergenza-Urgenza, nell'assunzione di nuovo personale a tempo indeterminato nonché a rivedere gli attuali piani di fabbisogno». Rilanciano i sindacati: «Tutte azioni, queste ultime, che se prevedono un confronto con le organizzazio-

ni sindacali, è necessario garantiscano la piena partecipazione di tutte le parti sociali interessate. Nel costituito comitato, però, la Regione ha inteso coinvolgere solo Cgil Fp, Cisl Fp e Uil Fpl e le loro organizzazioni di categoria, dimenticandosi delle sigle della Dirigenza medica, veterinaria e sanitaria, quasi come se medici, veterinari, biologi, psicologi e degli altri professionisti della sanità, esposti in prima linea, non avessero il diritto di essere adeguatamente tutelati dai propri delegati».

Per questo motivo i legali rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria Aroi-Emac (Domenico Minniti), Anaa-Assomed (Filippo Maria Larussa), Anpo (Giuseppe Poeta), Fassid (Armodio Lombardo) e Fvm (Gianluca Grandinetti), contestando il decreto commissariale, hanno espresso «l'intenzione, ove non interverranno rapidamente modifiche al protocollo regionale da intendersi come integrazione delle organizzazioni sindacali della Dirigenza medica, veterinaria e sanitaria all'interno del comitato, di rivolgersi nelle sedi competenti per dirimere il contenzioso».

cri.cor.



Alta tensione L'Intersindacale medica ai ferri corti con la struttura commissariale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

